

GRANDE SUCCESSO PER AVER AVUTO APPROVATA UNA LEGGE CHE CI PERMETTE DI INDIVIDUARE LA FAMIGLIA COME BENE COMUNE

Affrontiamo un tema molto importante: la famiglia.

Importante perché sono convinta che gran parte dei mali che investono la società di oggi sia dovuta al fatto che i grandi pilastri che la sorreggono sono stati minati nelle loro fondamenta.

Tra questi la famiglia che rappresenta il vero cuore dell'umanità. Nucleo essenziale dal quale si diramano i rami che per secoli hanno sostenuto un tessuto sociale oggi in grande difficoltà.

In un'epoca di grandi cambiamenti sociali e culturali la famiglia assume un valore di straordinaria rilevanza.

Non ho timore a dire che tanti problemi che oggi ci preoccupano sono proprio dovuti alla fragilità di questo modello. Una fragilità che si ripercuote negli adulti e soprattutto nei figli che su questa fragilità dovranno costruire una nuova società.

Ecco perché considero fondamentale pensare che chiunque, istituzioni e singoli debbano impegnarsi per investire sulla famiglia quale antidoto alla crisi attuale.

La legislazione e l'opera delle istituzioni devono essere al servizio della famiglia, fondata sul matrimonio e aperta alla vita. La famiglia è quella costituita da un uomo e una donna perché Dio ha creato l'essere umano maschio e femmina, con pari dignità ma anche con proprie e complementari caratteristiche. Un nucleo aperto alla fecondità generatrice base per la formazione degli individui che verranno.

Oggi questi concetti sono costantemente attaccati da chi considera l'autodeterminazione una libertà che va oltre ogni confine di libertà. E così sono proposti nuovi modelli di famiglia come i più normali possibili, dove tutto è concesso e ammesso. Non credo che questo sia un modo per la società di crescere e migliorarsi. Tutt'altro lo considero un arretramento delle coscienze e dei stessi modelli di vita.

Penso che sia necessario agire con azioni che siano per così dire in controtendenza nel proporre la famiglia nata da un matrimonio, civile o religioso che sia, composta da un padre, una madre e dei figli. Figli che possano crescere seguiti e amati.

Purtroppo sono proprio loro a subire più pesantemente la crisi del modello famiglia. Soprattutto quando le famiglie si spezzano per la divisione della coppia.

Come Consigliere regionale ho sentito il dovere di presentare una proposta di legge, che è oggi legge, con la quale intervenire per alleviare alcuni dei grandi problemi che investono

una famiglia nel momento della separazione.

Un momento che definirei tragico e dal quale difficilmente, anzi quasi mai, scaturiscono effetti positivi.

Ho presentato questa legge perché considero importante che le istituzioni pubbliche garantiscano il loro aiuto al fine di mantenere l'autonomia personale e una vita dignitosa ai coniugi separati e ai loro figli sui quali non dovrebbero mai ricadere le dolorose conseguenze della separazione.

Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, la legge individua come destinatari delle norme i cittadini italiani residenti nei Comuni delle Marche che si trovano nella condizione di coniuge o genitore separato o divorziato in situazione di grave difficoltà economica nei primi tre anni successivi alla dichiarazione di separazione legale o sentenza di divorzio.

Gli interventi possono essere erogati anche dopo i tre anni successivi, in presenza di figli minori o maggiorenni non emancipati o in occasione di una riformulazione delle sentenze del tribunale che modificano a distanza di anni i precedenti accordi oramai inadeguati alle mutate condizioni di vita.

La Regione nell'ambito degli interventi indicati dalla Legge regionale sulla famiglia attua, anche in collaborazione con altri soggetti, Enti locali e istituzioni non profit misure per: promuovere i servizi di mediazione familiare delle Asur, sostenendo gli interventi rivolti ai genitori separati o in fase di separazione al fine di raggiungere accordi soddisfacenti per se e per i propri figli; offrire prestazioni di supporto psicologico per superare il disagio e il aiutare nel recupero della propria autonomia personale; promuovere in ogni ambito territoriale l'aggiornamento degli operatori dei servizi sanitari di mediazione familiare e servizi informativi e di consulenza legale; stipulare accordi e intese con il Ministero di Grazia Giustizia per garantire nei tribunali le prestazioni dei servizi di mediazione nei procedimenti di separazione; sostenere economicamente le persone separate offrendo soluzioni abitative temporanee anche in assenza di figli o con figli adulti che si trovano in grave difficoltà economica qualora a seguito della separazione non abbiano più casa; analizzare i fenomeni correlati alle cause di separazione e divorzio nelle Marche tramite l'Osservatorio regionale Politiche sociali e il Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza al fine di fornire alla Regione idonei strumenti per l'adozione delle scelte strategiche inerenti la famiglia, la persona, i minori.

Sono esclusi dai benefici i soggetti condannati con sentenza passata in giudicato per reati contro la persona e atti persecutori.

Andando verso la conclusione del mio intervento desidero affermare che la famiglia è un bene comune a tutta l'umanità di cui molti non comprendono l'importanza. La famiglia è

una relazione di piena reciprocità fra i sessi e fra le generazioni. È un sistema fatto di valori, norme, mezzi e scopi che si relazionano fra loro in un modo dotato di senso vitale. Dal genoma della famiglia dipende il bene comune della società civile e politica perché le regole che riconoscono diritti e doveri nella sfera pubblica debbono considerare gli individui non in quanto meri individui, ma in quanto individui portatori di relazioni familiari, da cui dipendono sia gli individui stessi sia le dinamiche della sfera pubblica. Le intitolazioni di welfare date agli individui (i diritti fondamentali all'istruzione, alla casa, al reddito minimo, ai servizi sociali e sanitari, alla previdenza), per esempio, non perseguono il bene comune se non considerano l'individuo in quanto portatore di relazioni familiari, perché, se considerano l'individuo puro e semplice, astratto dalla comunità commettono profonde ingiustizie e lacerano il bene comune.

Nostro compito deve essere far sì che la famiglia sia considerata veramente un bene prezioso, modello di crescita e di sviluppo della nostra società.

Grazie

GRAZIELLA CIRIACI